

Prot.n. n. 11149/bis/10k10/S.G.

Roma 03 Giugno 2020

**Al P.R.A.P. Puglia Basilicata
Dott.Giuseppe MARTONE
B A R I**

**E , p.c. Al Capo del Dap
Dott. Bernardo PETRALIA**

**Al V.Capo D.A.P.
Dott. Roberto TARTAGLIA**

**Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse Dott. Massimo PARISI**

**Al Servizio Relazioni Sindacali
C.A. Dott.ssa Ida DEL GROSSO
Largo Luigi Daga n.2- 00164 R O MA**

**Al Segretario Generale O.S.A.P.P.
Sig. Leo BENEUCI
SEDE**

**Alla Direzione C.C. Foggia
Dott.ssa Giulia MAGLIULO**

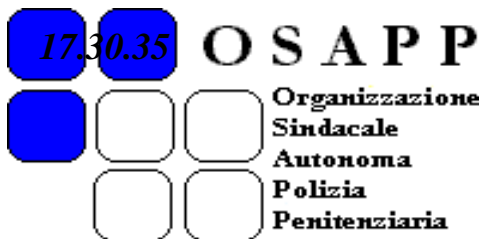
**Al Segreteria Regionale O.S.A.P.P.
Sig. Nicola DI NICOLI**

**Ai Segretari O.S.A.P.P.
C.C.Foggia**

Oggetto: Art 28 St Lav - gravi condotte antisindacali nei confronti di delegati regionali OSAPP in servizio presso l' Istituto penitenziario di Foggia.

Premesso , come oramai ben noto, purtroppo, l'istituto penitenziario di Foggia triste teatro di eventi critici quali aggressioni, risse e rivolte/evasione di massa tali, non solo, da rendere vano qualsiasi tentativo di rendere effettiva la funzionalità istituzionale del carcere, ma anche facendo diventare del tutto precarie e a grave rischio le condizioni di servizio e l'incolumità personale dei locali addetti di Polizia Penitenziaria nonché, per la totale assenza dei prescritti requisiti, la sicurezza interna della struttura.

Le ragioni di tali condizioni sono molteplici e annose e risiedono in primo luogo nella particolare tipologia della popolazione detenuta, composta da soggetti appartenenti alle varie "famiglie" associate ad una criminalità organizzata particolarmente attiva e cruenta nella regione Puglia in particolare a Foggia, consociate o discordi tra loro, per una convivenza spesso impossibile all'interno della stessa struttura penitenziaria e comunque di tale virulenza



nei comportamenti da assumere addirittura il controllo delle sezioni detentive o dell'intero carcere in assenza anche di una amministrazione assente da troppo tempo nella Regione Puglia.

In una situazione di grave esasperazione come si registra nell'istituto foggiano, buon senso vorrebbe che si ricomponessero gli equilibri e si ricompattassero tutte le risorse per un miglior funzionamento nell'interesse di tutti, ma soprattutto di chi costantemente vive nella quotidianità il peso di quelle disfunzioni.

Nel prendere atto delle iniziative e degli sforzi compiuti dalla S.V., parteciate nelle missive n. 16658 del 30 aprile 2020 e n. 19737 del 20 maggio 2020, per fronteggiare la grave situazione lavorativa e di gestione dell'istituto in discorso, esplosa in tutta la sua criticità con gli eventi del marzo scorso e concordando nel fatto che tutte le risoluzioni non possono e non debbono gravare solo e soltanto sugli organi periferici ma necessiterebbero di risposte ben chiare da parte della AA.DD. centrali, cui Lei, come massimo esponente regionale, non può non sollecitare in tal senso, è pur vero che non si può tacere la grave condotta posta in esse nei confronti dei due delegati di questa Sigla sindacale.

In un sano confronto lavorativo è chiaro che esistono due contrapposte posizioni: quella datoriale/pubblica e quella privata/sindacale, che per natura stessa non possono coincidere!! Per tali ragioni, in uno stato democratico come il nostro, le prerogative sindacali sono invocate al fine di evitare che in un contraddittorio ove per definizione si è portatori di interessi contrastanti, la parte più debole di un qualsiasi rapporto lavorativo possa essere oggetto di ritorsione punitiva da parte di quella datoriale.

Ciò ovviamente ove le condotte assunte rimangono nella cornice della critica sindacale e non trascendano in frasi offensive o denigratorie che esulino da ogni dialettica e confronto che possa essere qualificato come sindacale.

Nel caso di specie, l'avvio di una procedura disciplinare nei confronti dei due delegati sindacali autori della missiva di prot. n. 60/SR del 4 maggio 2020, appare fortemente non in linea con le tutele normativamente accordate in materia e qui invocate.

In primis, va rilevato, circa le condotte contestate, che la predisposizione di una missiva sindacale non necessariamente comporta la stesura diretta da parte dagli scriventi, atteso che come ogni altro ufficio (e si ipotizza anche presso il Suo), ci si avvale di collaboratori presso le varie segreterie per la redazione dei contenuti di cui, con la firma, magari apposta durante la pausa pranzo, o anche nel giorno precedente, l'incaricato sindacale se ne assume la paternità, non violando in tal senso alcun dovere in costanza di servizio.

Va da sé, che la stessa missiva è stata scritta il giorno antecedente e che le aggiunte dovute alle variabili verificatesi il giorno in questione, siano state dettate per telefono durante una qualsiasi pausa lavorativa, senza nulla incidere sull'attività di servizio espletata.

Inoltre, circa le contestazioni afferenti la negazione di poter criticare le modalità di svolgimento dei Consigli di disciplina rese dall' A.D. locale, attraverso l'utilizzo del collegamento da remoto, non appare in alcun modo come essa possa essere definita violazione del diritto di critica sindacale per le ragioni su esposte, atteso che, per natura stessa, la parte sindacale "contesta" l'operato di quella datoriale: diversamente non avrebbe ragione di esistere alcun sindacato ma soprattutto alcun art 39 della nostra Carta Costituzionale !!!

17.30.35

OSAPP

SEGRETERIA GENERALE



Stesse considerazioni per quanto concerne la contestata richiesta di dimissioni della S.V. che rientra in un normale processo di dialettica sindacale, comprensibilmente acceso, per la grave situazione da entrambe le parti registrate presso quell' Istituto, ma richiesta, si ripete, affatto denigratoria o offensiva atteso che, rientra nella normale critica sindacale il voler dare indicazioni, magari forti, ed anche aspre, sull'operato dei dirigenti e sulla possibile ipotesi di una loro sostituzione o avvicendamento, senza che questo possa minimamente ledere la dignità o il decoro delle persone preposte a quel ruolo.

Del resto, la stessa mozione di sfiducia presentata e votata contro il Ministro della Giustizia, di cui a gran voce tanti chiedono le dimissioni, non pare abbia generato ulteriori attività da parte di questi, benché meno l'avvio di procedure disciplinari nei confronti dei sostenitori o detrattori!!!

La sensibilità o percezione personale con cui alcune espressioni possono essere colte da ciascuno, anche legittimamente influenzate dagli eventi o situazioni accorse, non possono però essere la misura cui si ispira l'agire amministrativo di una P.A. che, per parimenti importanti principi costituzionali deve essere improntato ad imparzialità e trasparenza.

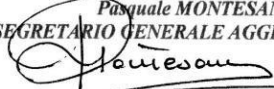
Signor Provveditore,

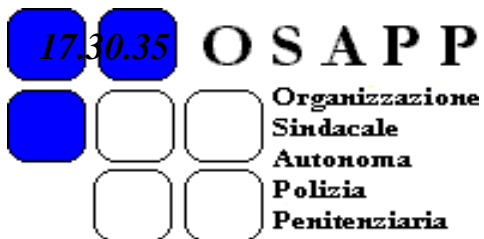
nel fare appello anche alla sua notoria capacità giuridica oltre che umana, si ritiene necessitante un suo intervento equilibratore nello spiacevole accadimento di cui qui si discorre, al fine di ristabilire toni di proporzione che possano invece portare ad un sereno confronto tra le diverse parti, di modo da lavorare congiuntamente a risolvere le annose e gravi questioni da cui tutta questa concitata vicenda ha avuto origine.

Questa Sigla sindacale, in un momento difficile, sceglie la strada del confronto e della moderazione, auspicando che sia scelta comune, al fine di evitare ogni altra strada di integrazione ai conflitti, che verrebbero, inesorabilmente, ad incidere in modo contrapposto sia al buon agire dell'Amministrazione sia alla tutela delle prerogative costituzionali di natura sindacale che eviterebbero azioni e iniziative sulle molteplici inadempienze.

Si invita, quindi, la S.V. a voler disporre in base alle proprie inequivocabili attribuzioni istituzionali, sia per l'accertamento delle situazioni elencate e sia per l'eliminazione delle gravi difformità alla norma, per tali ragioni, nonché gli Organi anche in indirizzo ogni più urgente determinazione.

In attesa, pertanto, di un riscontro necessariamente sollecito, si ringrazia e si inviano distinti saluti.-

Pasquale MONTESANO
SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO OSAPP




SEGRETERIA GENERALE

*Via Della Pisana 228 – 00163 Roma – C.F. 97096520586 – C.C.P. 15268006
Tel.0666151410 – 0666165588 -0666169070 fax 0666151436 0666141213
e-mail:seggenagg.osapp@gmail.com osapp@osapp.it*